Q U A D E R N O DEL L A V O R A T O R E

N°. 2 - Giugno 1944

PROBLEMI POLITICI DI ATTUALITA'

- La svolta -

Per meglio chiarire il nostro pensiero sulla"svolta„ recente che ha portato il Partito Comunista a collaborare con Badoglio ed i vecchi arnesi della reazione sarà bene trattare il problema in modo esauriente.

Il sistema delle svolte repentine è stato introdotto nel Partito Comunista da quando i suoi organi dirigenti hanno smesso di funzionare regolarmente ed al posto di una deliberazione discussa e vagliata da un organo responsabile, si è voluto sostiuire l'autorità di un capo che con suo giudizio inappellabile decide quale deve essere la direttiva di tutto il Partito. -

Questa forma di dittatura interna, che solo in parte trova la sua giustificazione nelle condizioni oggettive esistenti da tanti anni in Italia, ha già avuto in passato alcuni esempi clamorosi e non si può a lungo esercitare su un partito, senza conseguenze deleterie sullo spirito di iniziativa e sul senso di responsabilità dei compagni.-

Ricordiamo in proposito la "svolta" del 30-31; quando, per una interpretazione esageratamente ottimista della situazione di allora, lo stesso compagno Togliatti (che oggi ha trascinato il Partito al compromesso con Badoglio) concludeva il suo esame della situazione italiana affermando che si era alla vigilia di una situazione rivoluzionaria e di conseguenza impegnava tutto il Partito a sviluppare un'attività di massa che pur permettendo al Partito di sviluppare una grande attività spiegando così l'eroismo dei suoi militanti, che a migliaia hanno affrontato il tribunale speciale e popolare le galere fasciste, non potè raggiungere i risultati previsti perchè la svolta era basata su prospettive dimostratesi errate.

Un'altra grave conseguenza della svolta del 30-31 fu l'espulsione di ottimi dirigenti; come Leonetti, Ravezzoli; ecc. tacciati di opportunismo solo perchè avevano una visione più realistica della situazione di allora, .

Di solito la situazione si modifica solo lentamente ed un Partito con dei buoni organismi dirigenti è sempre in grado di adeguare la sua tattica alla mutata situazione. Quando poi interviene un fatto nuovo a mutare tutta una situazione , la sensibilità politica dei compagni avverte il mutamento e rapidamente vi adegua la sua tattica e la strategia. Tutte le dittature hanno sempre cercato di affermare la superiorità del loro sistema con la possibilità di prendere rapide decisioni, senza la necessità di noiose consultazioni. Ma proprio questa mancanza di controllo e di critica isterilisce gradualmente tutte le dittature svuotandole di ogni sensibilità e perciò stesso di ogni vitalità politica. -

Solo la dittatura del proletariato si salverà dalla regola , per il fatto di essere una dittatura soltanto di nome (esercitata da una classe democratica per eccellenza) che non esclude, ma anzi presuppone, una sostanziale base democratica nella classe proletaria diventata classe dirigente.

L'accettazione della dittatura nel Partito del proletariato o è dovuta all'immaturità politica del proletariato o è la conseguenza di una deviazione fondamentale dei principi Leninisti che devono reggere un partito rivoluzionario. Sempre le sue conseguenze sono però funeste al movimento operaio, rendendo difficile il formarsi di una solida coscienza politica basata sul senso di responsabilità e derivata da quella profonda convinzione che solo il libero dibattito può dare a tutti i militanti comunisti.-

Tutti conoscono i precendenti della svolta recente.

Il Partito dopo qualche settimana di incertezza nei confronti della dittatura militare di Badoglio sorta il 25 luglio, prendeva alfine posizione contro di esso specialmente dopo la disastrosa politica di Badoglio dell'8 settembre che si chiedeva che Badoglio se ne andasse, per lasciare il posto ad un vero governo popolare che fosse emanazione dei partiti riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale e potesse realmente rappresentare la volontà quasi unanime del popolo italiano.

In questo senso aveva deciso anche il congresso di Baro, chiedendo anche l'abolizione di un re compromesso fino al collo col fascismo e con la guerra e nel quale le masse popolari identificavano giustamente uno dei maggiori responsabili delle loro miserie e della rovina del paese. La politica del Partito era in proposito conseguente a lineare; unificare tutte le masse popolari, guidandole nella lotta contro i tedeschi invasori, contro i traditori fascisti e contro tutti quei ceti conservatori e reazionari che del fascismo rappresentavano l'essenza. Su questa chiara base si sviluppava a Napoli l'azione concertata tra Partito Comunista e Partito Socialista attraverso il grande comizio ed il progettato sciopero dimostrativo contro la permanenza al potere di un re sciagurato e di un maresciallo fascista;

Ma mentre questa azione si stava svolgendo, avvenne il fatto nuovo: la Russia Sovietica riconobbe il governo Badoglio come governo di fatto e ristabilì con lui le relazioni diplomatiche. Questo avvenne mentre l'organo del Partito - l'Unità - si scagliava contro Churchil per il suo noto discorso contenente qualche allusione al Governo Badoglio.

Lo stupore provocato dalla inaspettata mossa della Russia non è ancora placato, che si assiste al logico sviluppo di essa. Infatti, il compagno Togliatti, tornando in Italia in conseguenza dell'accordo con Badoglio, mette tutti i partiti di fronte alla proposta fatta alla radio di superare la pregiudiziale monarchica e di entrare a far parte del Governo Badoglio.

La ragione fondamentale di questa brusca svolta è cercata nella necessità di superare il punto morto rappresentato dalle pregiudiziali di Bari e dall'ostinato rifiuto del re e di Badoglio ad accettare.

Si invoca l'unione sacra di tutti gli italiani con la parola d'ordine; tutto per la guerra. -

I disagi, le distruzioni e le rovine provocate dalla guerra e dall'invasione tedesca in Italia sono tante e così gravi che una simile parola d'ordine è destinata a diventar popolare.

Ma un attento esame della situazione svela subito il lato debole di tutta la faccenda.

La condotta della guerra in Italia non dipende dalla volontà del governo Badoglio (nè da quello di ieri nè da quello di oggi) bensì ed unicamente dai capi militari anglosassoni. Questi regolano la loro condotta non sulle aspirazioni dei popoli ad una rapida fine del conflitto ma unicamente in base ai loro calcoli imperialisti.

Tutti gli sforzi del popolo dell'Italia settentrionale sarebbero vani se agli anglo-americani non convenisseraccellerare la guerra.
E quando fossero decisi a far sul serio, posseggono una tale superiorità di forze nel Mediterraneo da poter rapidamente mettere in ginocchio i tedeschi (e la loro attuale offensiva lo prova).

La giustificazione del compromesso è dunque insufficiente ed ha l'aria di un pretesto. Ma col compromesso viene sconvolta altresì tutta la bese politica che era servita fin da ora come piattaforma al fronte nazionale. L'alleanza con Badoglio sul terreno dello stato borghese e lasciando nelle mani dei peggiori elementi conservatori e reazionari le più importanti leve di comando, rappresenta un fatto politico grave che non ha alcun precedente nella storia del movimento rivoluzionario.
Qui tutte le norme della strategia rivoluzionaria cessano, per cedere il posto ad un empirismo che ha tutto il sapore dell'opportunismo.

Ma anche l'atteggiamento degli altri partiti è caratteristico ed istruttivo; Dopo aver assistiti incerti ed in granparte ostili; alla mossa di Togliatti, le loro riserve cadono, la loro ostilità avanisce, non appena da Londra e dall'America si chiarisce un atteggiamento favorevole alla proposta di compromesso.

Tutti i partiti hanno dimostrato in questo caso in modo evidente di mandace di chiaro orientamento pòlitico e di essere succubi dello straniero e pedine del suo gioco di influenze.

Lo sviluppo logico e le conseguenze di un simile compromesso si possono agevolmente prevedere. Il nuovo governo, nella disperata situazione dell'Italia meridionale, non potrà certo portare un deciso contributo alla lotta contro i tedeschi che si sta svolgendo in Italia. I suoi sforzi e la sua buona volontà si urteranno contro le difficoltà materiali che renderanno vano ogni maggiore sacrificio delle masse.

La partecipazione al governo di rappresentanti di partiti popolari farà sorgere nelle masse popolari, costrette ad una vita insopportabile, delle grandi aspettative. E' facile prevedere che queste aspettative saranno deluse e che la delusione e lo sconforto si risolveranno in una perdita di prestigio del Partito Comunista che si è fatto l'iniziatore ed il sostenitore di una tale politica.

Inoltre, per seguire il nuovo indirizzo, il Partito deve rinunciare alla base politica su cui si reggeva fino a ieri la tattica del Fronte Nazionale.

Quanto sembrano assurde le commissioni epuratrici che devono giudicare le responsabilità degli elementi fascisti; sotto l'egida del governo di un re che è uno dei maggiori responsabili del fascismo e diretto da un Badoglio che alle responsabilità di un fascismo ha aggiunto quella della guerra e della vergognosa inettitudine dell'8 settembre !

La svolta e la collaborazione con Badoglio avranno altre gravi conseguenze, particolarmente nell'Italia occupata dai tedeschi.

La prima sarà un'attenuazione del carattere popolare della politica dei Comitati di Liberazione.

Le manovre attesiste e conservatrici di tutte le correnti borghesi che vi aderiscono saranno ancor più rafforzate e l'alleanza dei ceti conservatori con tutti i vecchi strumenti militaristi, per affidare ad essi la direzione delle formazioni partigiane sarà ancor più rafforzata.

Queste correnti faranno di tutto per evitare che la lotta assuma da noi l'aspetto di una insurrezione popolare e cercano fin d'ora di orientare l'iniziativa partigiana in modo da limitarla ad una funzione poliziesca per il mantenimento dell'ordine, nel momento di trasporto fra la ritirata tedesca e l'occupazione anglo-americana.

Dalle regioni esposte e da molte altre ovvie, deriva la nostra opposizione alla svolta. Per evitare le peggiori conseguenze noi dobbiamo sforzarci di mobilitare nella lotta le grandi masse, che daranno alla loro azione l'inconfondibile carattere rivoluzionario che rende impossibile il sopravvento dei vecchi ceti fascisti camuffatisi per l'occasione in democratici ed ultra .....

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

La situazione economica dei lavoratori

L'ansia e l'attesa per i grandi avvenimenti militari che stanno svolgendosi in Europa, sembrano far dimenticare l'attuale tristissima situazione delle masse lavoratrici. -

Dal dicembre scorso, da quando cioè i salari sono stati insufficientemente aumentati, il costo della vita è più che raddoppiato.

La rarefazione delle merci e particolarmente dei generi alimentari, in conseguenza delle grandi requisizioni tedesche (nel solo mese di maggio hanno portato in Germania centinaia di migliaia di quintali di formaggi altrettanti di burro, che rappresentano le razioni di diecine di milioni di persone) fa salire alle stelle i prezzi della borsa nera; per

cui gli operai non sono più in grado di rifornirsi dei grassi necessari per i loro miseri pasti.

Al rapido aumento dei prezzi ed alle accresciute difficoltà annonarie si aggiunge il marasma che già disorganizza le industrie (difficoltà di trasporti, mancanza di materie prime, requisizione di macchine ecc.) che riduce le grandi masse di operai a percepire quei derisori minimi di paga stabiliti a dicembre. (Con la paga quindicinale, le donne non possono acquistare un chili di lardo.)

A far colmare la misura, sono state distribuite agli operai ed operaie centinaia di migliaia di cartoline precetto per essere deportati ai lavori forzati in Germania.

Gli operai hanno preferito darsi alla macchia piuttosto di subire l'onta della deportazione; ma sono stati licenziati dalle ditte che li occupavano e migliaia di famiglie sono così ridotte alla miseria più nera e alla disperazione.

Tutto questo non va dimenticato.

I lavoratori lotteranno per la liberazione del paese dall'invasore nazista e dai traditori fascisti, ma chiederanno contemporaneamente che venga garantita la loro esistenza.

I laghi ed i piagnistei dei padroni che, dopo aver munto tante vacche grasse temono che arrivino alfine quelle magre, non li arresteranno nella loro azione.

Accanto e congiunto alla lotta di liberazione un'altro compito si impone perentorio a tutto il popolo italiano: salvare l'esistenza delle classi lavoratrici, minacciate dal cieco egoismo di padroni speculatori.

Chiunque si opponesse a queste rivendicazioni vitali, verrà travolto,dall'esasperazione delle masse, coi fascisti ed i traditori.

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

La lotta contro il nazismo ed i suoi sviluppi -

L'occupazione di Roma e l'apertura del secondo fronte aprono una nuova fase non solo nel corso della guerra, ma benanche nel campo della lotta contro il nazi-fascismo.

I popoli dell'Europa occupata daranno un valido contributo al definitivo schiacciamento del mostro nazista e da questa lotta e dai suoi sviluppi sorgeranno e si rinsalderanno le forze che decideranno la struttura politica e forsanche sociale dei diversi paesi per l'immediato avvenire.

In Italia le tendenze più combattive che chiedono un immediato intervento armato delle forze popolari sostenute da azioni combinate dai partigiani, si urtano ancora oggigiorno contro le tendenze attesiste nei Comitati di Liberazione Nazionale, rappresentato dai partiti borghesi.

I rappresentanti di questi partiti nei Comitati sostengono la necessità e l'opportunità di attendere fin che i tedeschi siano costretti a sgomberare il nostro territorio per far intervenire allora le formazioni partigiane e le squadre armate dei diversi centri e mantenere l'ordine, in attesa che le truppe anglo-sassoni giungano a presidiarle.

Un altro umpaccio al pronto intervento di gruppi arditi è rappresentato dalla collaborazione di tutti i partiti nel governo Badoglio.

Tutti attendono da questo governo precisi ordini operativi che non giungano nè possono giungere. Nè si può sperare che il previsto allargamento del gabinetto Badoglio dopo la presa di Roma possa murate radicalmente la situazione.

Quanto può durare una simile situazione ? Dipenderà certamente dalla pressione delle masse esasperate, che intuiscono quanto questo momento sia favorevola per l'azio-

ne e si ribelleranno ai troppo lunghi indugi.

Alle azioni armate tendenti a colpire il nemico nei gangli vitali (comunicazioni; magazzini di rifornimento ecc.) si devono affiancare grandi agitazioni di massa che permettano di sottrarre al nemico il controllo della situazione.

Ma unitamente ai nazisti ed ai traditori fascisti bisognerà colpire gli elementi responsabili che hanno collaborato con loro, favorendo la totale spogliazione del paese.

Agli industriali filonazisti e traditori bisogna render fin d'ora dura la vita !

E' probabile che una parte di essi, particolarmente i più compromessi, cercheranno di sottrarsi con la fuga alla giustizia popolare. Essi tenderanno di portarsi dietro una parte delle ricchezze accumulate con le speculazioni ed il tradimento. Ma le fabbriche non potranno portarsele via!

Ebbene: noi dobbiamo lavorare fin d'ora per preparare i nuovi organi di gestione delle fabbriche: i Consigli di fabbrica !

Contemporaneamente all'azione armata contro tutti i nemici del popolo, dovremo condurre un'offensiva politico-economica che miri a sottrarre ad essi ogni potere politico e che faccia tornare le fabbriche attraverso l'espropriazione e la gestione diretta delle aziende coi consigli di fabbrica nominati dagli operai, impiegati e tecnici, ai lavoratori.

Questa è la direttiva fondamentale della nostra azione. ma per poter realizzare il nostro programma, è necessario che le masse entrino decisamente in azione e diventino veramente la forza dominante e l'anima della lotta di liberazione.

L'avvenire sarà degli audaci, e noi, dopo aver meditato freddamente e valutato tutti gli ostacoli e le difficoltà che si frappongono al raggiungimento della nostra meta ed aver scelto la strada migliore, vogliamo incamminarci in essa con tutto il nostro entusiasmo e la nostra decisione.

.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.

LA GUERRA E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE -

La cacciata dei tedeschi da Roma e l'apertura del secondo fronte segnano l'inizio dell'ultima fase del conflitto e della definitiva disfatta del nazismo.

Di fronte alla possibilità che la Russia potesse decidere da sola le sorti della guerra, gli anglo-sassoni hanno al fine rotto gli indugi e si è così iniziato il più originale tentativo di invasione dei tempi moderni.

L'impegno e la serietà dimostrati in questa occasione dagli anglo-americani sono sicura garanzia che la lotta verrà condotta fino a fondo costi quel che costi.

Questi nuovi grandiosi fatti militari avranno presto profonde conseguenze politiche in tutti i paesi d'Europa.

In Italia la liberazione di Roma coinciderà non soltanto con l'aabdicazione di Vittorio Emanuele, ma con un mutamento di ministero, che dovrebbe essere la creazione di un governo più democratico e più rappresentativo.

Questo mutamento non è però una conseguenza della svolta perchè in questo senso si erano già impegnati pubblicamente Churchil e Roosevelt.

In Francia il Comitato Nazionale di Liberazione di Degaulle fa inutili sforzi per farsi riconoscere dagli alleati almeno come governo provvisorio di tutto il paese. I motivi di resistenza degli Inglesi e particolarmente degli americani al desiderio del Comitato di Algeri è motivato dalla speranza coltivata dagli imperialisti anglo-sassoni di riuscire ad imporre alla Francia (liberata dai loro eserciti) uno governo meno ..... democratico e più ubbidiente ai loro interessi imperialistici.

In tutti i circoli dei vari governi emigrati a Londra all'epoca dell'invasione tedesca, che si erano ridotti finora ad una vita puramente vegetativa, si nota una ripresa di attività che è molto significativa.

In gran parte si tratta di uomini che portano la grave responsabilità di aver diretto i loro paesi verso la catastrofe senza alcun serio tentativo di premunirsi di fronte all'incombente minaccia dell'invasione tedesca.

A quattro anni di distanza questi uomini si ripresentano alla ribalta con tutti i documenti protocollari intatti e con la pretesa di ritornare a dirigere la vita politica del loro paese. Ma in quattro anni, molte cose sono mutate in Europa !

Le devastazioni della guerra e le spogliazioni tedesche hanno distrutto tutte le risorse anche nei paesi più ricchi.

Il problema della ricostruzione, economica, politica, sociale, appassiona le masse che mostrano da chiari segni che non saranno disposte a tollerare un ritorno puro e semplice del passato.

I problemi si impostano in tutti i paesi dell'Europa sull'affermata necessità dell'unità del continente, che pur salvaguardando l'autonomia interna di ciascun popolo, crei la solidarietà necessaria a superare più rapidamente gli ostacoli alla ricostruzione.

La vittoria dell'Esercito Rosso e la grande prova di vitalità e di capacità date dalla Russia Sovietica in questo conflitto, hanno fatto cadere molte prevenzioni che si nutrivano verso il socialismo e le sue possibili realizzazioni.

Le comuni, tristissime condizioni, delle masse lavoratrici di tutti i paesi dell'Europa creeranno le condizioni più favorevoli per una intesa nel campo internazionale, che indirizzi lo sforzo di tutti verso una comune soluzione. -

Purtroppo mentre le condizioni oggettive sono favorevoli ad una franca intesa, dopo lo scioglimento del Comintern manca un organismo internazionale che possa dare una forma concreta a queste comuni tendenze e trasformarle in unità di intenti e di azione.

Gli elementi responsabili che dirigono il movimento operaio nei diversi paesi, avvertiranno certamente la gravità del problema e l'urgenza di darvi una radicale soluzione.

La guerra ha maturato in tutto il proletariato europeo una coscienza internazionalista e rivoluzionaria.

Si tratta ora di dare una forma concreta e organizzata a questa ardente aspirazione di massa. -

%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%=%

Q U A D E R N O DEL L A V O R A T O R E

N°. 2 - Giugno 1944

PROBLEMI POLITICI DI ATTUALITA'

- La svolta -

Per meglio chiarire il nostro pensiero sulla"svolta„ recente che ha portato il Partito Comunista a collaborare con Badoglio ed i vecchi arnesi della reazione sarà bene trattare il problema in modo esauriente.

Il sistema delle svolte repentine è stato introdotto nel Partito Comunista da quando i suoi organi dirigenti hanno smesso di funzionare regolarmente ed al posto di una deliberazione discussa e vagliata da un organo responsabile, si è voluto sostiuire l'autorità di un capo che con suo giudizio inappellabile decide quale deve essere la direttiva di tutto il Partito. -

Questa forma di dittatura interna, che solo in parte trova la sua giustificazione nelle condizioni oggettive esistenti da tanti anni in Italia, ha già avuto in passato alcuni esempi clamorosi e non si può a lungo esercitare su un partito, senza conseguenze deleterie sullo spirito di iniziativa e sul senso di responsabilità dei compagni.-

Ricordiamo in proposito la "svolta" del 30-31; quando, per una interpretazione esageratamente ottimista della situazione di allora, lo stesso compagno Togliatti (che oggi ha trascinato il Partito al compromesso con Badoglio) concludeva il suo esame della situazione italiana affermando che si era alla vigilia di una situazione rivoluzionaria e di conseguenza impegnava tutto il Partito a sviluppare un'attività di massa che pur permettendo al Partito di sviluppare una grande attività spiegando così l'eroismo dei suoi militanti, che a migliaia hanno affrontato il tribunale speciale e popolare le galere fasciste, non potè raggiungere i risultati previsti perchè la svolta era basata su prospettive dimostratesi errate.

Un'altra grave conseguenza della svolta del 30-31 fu l'espulsione di ottimi dirigenti; come Leonetti, Ravezzoli; ecc. tacciati di opportunismo solo perchè avevano una visione più realistica della situazione di allora, .

Di solito la situazione si modifica solo lentamente ed un Partito con dei buoni organismi dirigenti è sempre in grado di adeguare la sua tattica alla mutata situazione. Quando poi interviene un fatto nuovo a mutare tutta una situazione , la sensibilità politica dei compagni avverte il mutamento e rapidamente vi adegua la sua tattica e la strategia. Tutte le dittature hanno sempre cercato di affermare la superiorità del loro sistema con la possibilità di prendere rapide decisioni, senza la necessità di noiose consultazioni. Ma proprio questa mancanza di controllo e di critica isterilisce gradualmente tutte le dittature svuotandole di ogni sensibilità e perciò stesso di ogni vitalità politica. -

Solo la dittatura del proletariato si salverà dalla regola , per il fatto di essere una dittatura soltanto di nome (esercitata da una classe democratica per eccellenza) che non esclude, ma anzi presuppone, una sostanziale base democratica nella classe proletaria diventata classe dirigente.

L'accettazione della dittatura nel Partito del proletariato o è dovuta all'immaturità politica del proletariato o è la conseguenza di una deviazione fondamentale dei principi Leninisti che devono reggere un partito rivoluzionario. Sempre le sue conseguenze sono però funeste al movimento operaio, rendendo difficile il formarsi di una solida coscienza politica basata sul senso di responsabilità e derivata da quella profonda convinzione che solo il libero dibattito può dare a tutti i militanti comunisti.-

Tutti conoscono i precendenti della svolta recente.

Il Partito dopo qualche settimana di incertezza nei confronti della dittatura militare di Badoglio sorta il 25 luglio, prendeva alfine posizione contro di esso specialmente dopo la disastrosa politica di Badoglio dell'8 settembre che si chiedeva che Badoglio se ne andasse, per lasciare il posto ad un vero governo popolare che fosse emanazione dei partiti riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale e potesse realmente rappresentare la volontà quasi unanime del popolo italiano.

In questo senso aveva deciso anche il congresso di Baro, chiedendo anche l'abolizione di un re compromesso fino al collo col fascismo e con la guerra e nel quale le masse popolari identificavano giustamente uno dei maggiori responsabili delle loro miserie e della rovina del paese. La politica del Partito era in proposito conseguente a lineare; unificare tutte le masse popolari, guidandole nella lotta contro i tedeschi invasori, contro i traditori fascisti e contro tutti quei ceti conservatori e reazionari che del fascismo rappresentavano l'essenza. Su questa chiara base si sviluppava a Napoli l'azione concertata tra Partito Comunista e Partito Socialista attraverso il grande comizio ed il progettato sciopero dimostrativo contro la permanenza al potere di un re sciagurato e di un maresciallo fascista;

Ma mentre questa azione si stava svolgendo, avvenne il fatto nuovo: la Russia Sovietica riconobbe il governo Badoglio come governo di fatto e ristabilì con lui le relazioni diplomatiche. Questo avvenne mentre l'organo del Partito - l'Unità - si scagliava contro Churchil per il suo noto discorso contenente qualche allusione al Governo Badoglio.

Lo stupore provocato dalla inaspettata mossa della Russia non è ancora placato, che si assiste al logico sviluppo di essa. Infatti, il compagno Togliatti, tornando in Italia in conseguenza dell'accordo con Badoglio, mette tutti i partiti di fronte alla proposta fatta alla radio di superare la pregiudiziale monarchica e di entrare a far parte del Governo Badoglio.

La ragione fondamentale di questa brusca svolta è cercata nella necessità di superare il punto morto rappresentato dalle pregiudiziali di Bari e dall'ostinato rifiuto del re e di Badoglio ad accettare.

Si invoca l'unione sacra di tutti gli italiani con la parola d'ordine; tutto per la guerra. -

I disagi, le distruzioni e le rovine provocate dalla guerra e dall'invasione tedesca in Italia sono tante e così gravi che una simile parola d'ordine è destinata a diventar popolare.

Ma un attento esame della situazione svela subito il lato debole di tutta la faccenda.

La condotta della guerra in Italia non dipende dalla volontà del governo Badoglio (nè da quello di ieri nè da quello di oggi) bensì ed unicamente dai capi militari anglosassoni. Questi regolano la loro condotta non sulle aspirazioni dei popoli ad una rapida fine del conflitto ma unicamente in base ai loro calcoli imperialisti.

Tutti gli sforzi del popolo dell'Italia settentrionale sarebbero vani se agli- anglo-americani non convenisse accellerare la guerra.
E quando fossero decisi a far sul serio, posseggono una tale superiorità di forze nel Mediterraneo da poter rapidamente mettere in ginocchio i tedeschi (e la loro attuale offensiva lo prova).

La giustificazione del compromesso è dunque insufficiente ed ha l'aria di un pretesto. Ma col compromesso viene sconvolta altresì tutta la base politica che era servita fin da ora come piattaforma al fronte nazionale. L'alleanza con Badoglio sul terreno dello stato borghese e lasciando nelle mani dei peggiori elementi conservatori e reazionari le più importanti leve di comando, rappresenta un fatto politico grave che non ha alcun precedente nella storia del movimento rivoluzionario.
Qui tutte le norme della strategia rivoluzionaria cessano, per cedere il posto ad un empirismo che ha tutto il sapore dell'opportunismo.

Ma anche l'atteggiamento degli altri partiti è caratteristico ed istruttivo; Dopo aver assistiti incerti ed in granparte ostili; alla mossa di Togliatti, le loro riserve cadono, la loro ostilità avanisce, non appena da Londra e dall'America si chiarisce un atteggiamento favorevole alla proposta di compromesso.

Tutti i partiti hanno dimostrato in questo caso in modo evidente di mandace di chiaro orientamento politico e di essere succubi dello straniero e pedine del suo gioco di influenze.

Lo sviluppo logico e le conseguenze di un simile compromesso si possono agevolmente prevedere. Il nuovo governo, nella disperata situazione dell'Italia meridionale, non potrà certo portare un deciso contributo alla lotta contro i tedeschi che si sta svolgendo in Italia. I suoi sforzi e la sua buona volontà si urteranno contro le difficoltà materiali che renderanno vano ogni maggiore sacrificio delle masse.

La partecipazione al governo di rappresentanti di partiti popolari farà sorgere nelle masse popolari, costrette ad una vita insopportabile, delle grandi aspettative. E' facile prevedere che queste aspettative saranno deluse e che la delusione e lo sconforto si risolveranno in una perdita di prestigio del Partito Comunista che si è fatto l'iniziatore ed il sostenitore di una tale politica.

Inoltre, per seguire il nuovo indirizzo, il Partito deve rinunciare alla base politica su cui si reggeva fino a ieri la tattica del Fronte Nazionale.

Quanto sembrano assurde le commissioni epuratrici che devono giudicare le responsabilità degli elementi fascisti; sotto l'egida del governo di un re che è uno dei maggiori responsabili del fascismo e diretto da un Badoglio che alle responsabilità di un fascismo ha aggiunto quella della guerra e della vergognosa inettitudine dell'8 settembre !

La svolta e la collaborazione con Badoglio avranno altre gravi conseguenze, particolarmente nell'Italia occupata dai tedeschi.

La prima sarà un'attenuazione del carattere popolare della politica dei Comitati di Liberazione.

Le manovre attesiste e conservatrici di tutte le correnti borghesi che vi aderiscono saranno ancor più rafforzate e l'alleanza dei ceti conservatori con tutti i vecchi strumenti militaristi, per affidare ad essi la direzione delle formazioni partigiane sarà ancor più rafforzata.

Queste correnti faranno di tutto per evitare che la lotta assuma da noi l'aspetto di una insurrezione popolare e cercano fin d'ora di orientare l'iniziativa partigiana in modo da limitarla ad una funzione poliziesca per il mantenimento dell'ordine, nel momento di trasporto fra la ritirata tedesca e l'occupazione anglo-americana.

Dalle regioni esposte e da molte altre ovvie, deriva la nostra opposizione alla svolta. Per evitare le peggiori conseguenze noi dobbiamo sforzarci di mobilitare nella lotta le grandi masse, che daranno alla loro azione l'inconfondibile carattere rivoluzionario che rende impossibile il sopravvento dei vecchi ceti fascisti camuffatisi per l'occasione in democratici ed ultra .....

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

La situazione economica dei lavoratori

L'ansia e l'attesa per i grandi avvenimenti militari che stanno svolgendosi in Europa, sembrano far dimenticare l'attuale tristissima situazione delle masse lavoratrici. -

Dal dicembre scorso, da quando cioè i salari sono stati insufficientemente aumentati, il costo della vita è più che raddoppiato.

La rarefazione delle merci e particolarmente dei generi alimentari, in conseguenza delle grandi requisizioni tedesche (nel solo mese di maggio hanno portato in Germania centinaia di migliaia di quintali di formaggi altrettanti di burro, che rappresentano le razioni di diecine di milioni di persone) fa salire alle stelle i prezzi della borsa nera; pe:

cui gli operai non sono più in grado di rifornirsi dei grassi necessari per i loro miseri pasti.

Al rapido aumento dei prezzi ed alle accresciute difficoltà annonarie si aggiunge il marasma che già disorganizza le industrie (difficoltà di trasporti, mancanza di materie prime, requisizione di macchine ecc.) che riduce le grandi masse di operai a percepire quei derisori minimi di paga stabiliti a dicembre. (Con la paga quindicinale, le donne non possono acquistare un chili di lardo.)

A far colmare la misura, sono state distribuite agli operai ed operaie centinaia di migliaia di cartoline precetto per essere deportati ai lavori forzati in Germania.

Gli operai hanno preferito darsi alla macchia piuttosto di subire l'onta della deportazione; ma sono stati licenziati dalle ditte che li occupavano e migliaia di famiglie sono così ridotte alla miseria più nera e alla disperazione.

Tutto questo non va dimenticato.

I lavoratori lotteranno per la liberazione del paese dall'invasore nazista e dai traditori fascisti, ma chiederanno contemporaneamente che venga garantita la loro esistenza.

I laghi ed i piagnistei dei padroni che, dopo aver munto tante vacche grasse temono che arrivino alfine quelle magre, non li arresteranno nella loro azione.

Accanto e congiunto alla lotta di liberazione un'altro compito si impone perentorio a tutto il popolo italiano: salvare l'esistenza delle classi lavoratrici, minacciate dal cieco egoismo di padroni speculatori.

Chiunque si opponesse a queste rivendicazioni vitali, verrà travolto,dall'esasperazione delle masse, coi fascisti ed i traditori.

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

La lotta contro il nazismo ed i suoi sviluppi -

L'occupazione di Roma e l'apertura del secondo fronte aprono una nuova fase non solo nel corso della guerra, ma benanche nel campo della lotta contro il nazi-fascismo.

I popoli dell'Europa occupata daranno un valido contributo al definitivo schiacciamento del mostro nazista e da questa lotta e dai suoi sviluppi sorgeranno e si rinsalderanno le forze che decideranno la struttura politica e forsanche sociale dei diversi paesi per l'immediato avvenire.

In Italia le tendenze più combattive che chiedono un immediato intervento armato delle forze popolari sostenute da azioni combinate dai partigiani, si urtano ancora oggigiorno contro le tendenze attesiste nei Comitati di Liberazione Nazionale, rappresentato dai partiti borghesi.

I rappresentanti di questi partiti nei Comitati sostengono la necessità e l'opportunità di attendere fin che i tedeschi siano costretti a sgomberare il nostro territorio per far intervenire allora le formazioni partigiane e le squadre armate dei diversi centri e mantenere l'ordine, in attesa che le truppe anglo-sassoni giungano a presidiarle.

Un altro umpaccio al pronto intervento di gruppi arditi è rappresentato dalla collaborazione di tutti i partiti nel governo Badoglio.

Tutti attendono da questo governo precisi ordini operativi che non giungano nè possono giungere. Nè si può sperare che il previsto allargamento del gabinetto Badoglio dopo la presa di Roma possa murate radicalmente la situazione.

Quanto può durare una simile situazione ? Dipenderà certamente dalla pressione delle masse esasperate, che intuiscono quanto questo momento sia favorevola per l'azio-

ne e si ribelleranno ai troppo lunghi indugi.

Alle azioni armate tendenti a colpire il nemico nei gangli vitali (comunicazioni; magazzini di rifornimento ecc.) si devono affiancare grandi agitazioni di massa che permettano di sottrarre al nemico il controllo della situazione.

Ma unitamente ai nazisti ed ai traditori fascisti bisognerà colpire gli elementi responsabili che hanno collaborato con loro, favorendo la totale spogliazione del paese.

Agli industriali filonazisti e traditori bisogna render fin d'ora dura la vita !

E' probabile che una parte di essi, particolarmente i più compromessi, cercheranno di sottrarsi con la fuga alla giustizia popolare. Essi tenderanno di portarsi dietro una parte delle ricchezze accumulate con le speculazioni ed il tradimento. Ma le fabbriche non potranno portarsele via!

Ebbene: noi dobbiamo lavorare fin d'ora per preparare i nuovi organi di gestione delle fabbriche: i Consigli di fabbrica !

Contemporaneamente all'azione armata contro tutti i nemici del popolo, dovremo condurre un'offensiva politico-economica che miri a sottrarre ad essi ogni potere politico e che faccia tornare le fabbriche attraverso l'espropriazione e la gestione diretta delle aziende coi consigli di fabbrica nominati dagli operai, impiegati e tecnici, ai lavoratori.

Questa è la direttiva fondamentale della nostra azione. ma per poter realizzare il nostro programma, è necessario che le masse entrino decisamente in azione e diventino veramente la forza dominante e l'anima della lotta di liberazione.

L'avvenire sarà degli audaci, e noi, dopo aver meditato freddamente e valutato tutti gli ostacoli e le difficoltà che si frappongono al raggiungimento della nostra meta ed aver scelto la strada migliore, vogliamo incamminarci in essa con tutto il nostro entusiasmo e la nostra decisione.

.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.%.

LA GUERRA E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE -

La cacciata dei tedeschi da Roma e l'apertura del secondo fronte segnano l'inizio dell'ultima fase del conflitto e della definitiva disfatta del nazismo.

Di fronte alla possibilità che la Russia potesse decidere da sola le sorti della guerra, gli anglo-sassoni hanno al fine rotto gli indugi e si è così iniziato il più originale tentativo di invasione dei tempi moderni.

L'impegno e la serietà dimostrati in questa occasione dagli anglo-americani sono sicura garanzia che la lotta verrà condotta fino a fondo costi quel che costi.

Questi nuovi grandiosi fatti militari avranno presto profonde conseguenze politiche in tutti i paesi d'Europa.

In Italia la liberazione di Roma coinciderà non soltanto con l'aabdicazione di Vittorio Emanuele, ma con un mutamento di ministero, che dovrebbe essere la creazione di un governo più democratico e più rappresentativo.

Questo mutamento non è però una conseguenza della svolta perchè in questo senso si erano già impegnati pubblicamente Churchil e Roosevelt.

In Francia il Comitato Nazionale di Liberazione di Degaulle fa inutili sforzi per farsi riconoscere dagli alleati almeno come governo provvisorio di tutto il paese. I motivi di resistenza degli Inglesi e particolarmente degli americani al desiderio del Comitato di Algeri è motivato dalla speranza coltivata dagli imperialisti anglo-sassoni di riuscire ad imporre alla Francia (liberata dai loro eserciti) uno governo meno ..... democratico e più ubbidiente ai loro interessi imperialistici.

In tutti i circoli dei vari governi emigrati a Londra all'epoca dell'invasione tedesca, che si erano ridotti finora ad una vita puramente vegetativa, si nota una ripresa di attività che è molto significativa.
In gran parte si tratta di uomini che portano la grave responsabilità di aver diretto i loro paesi verso la catastrofe senza alcun serio tentativo di premunirsi di fronte all'incombente minaccia dell'invasione tedesca.
A quattro anni di distanza questi uomini si ripresentano alla ribalta con tutti i documenti protocollari intatti e con la pretesa di ritornare a dirigere la vita politica del loro paese. Ma in quattro anni, molte cose sono mutate in Europa !

Le devastazioni della guerra e le spogliazioni tedesche hanno distrutto tutte le risorse anche nei paesi più ricchi.

Il problema della ricostruzione, economica, politica, sociale, appassiona le masse che mostrano da chiari segni che non saranno disposte a tollerare un ritorno puro e semplice del passato.

I problemi si impostano in tutti i paesi dell'Europa sull'affermata necessità dell'unità del continente, che pur salvaguardando l'autonomia interna di ciascuna popolo,crei la solidarietà necessaria a superare più rapidamente gli ostacoli alla ricostruzione.

La vittoria dell'Esercito Rosso e la grande prova di vitalità e di capacità date dalla Russia Sovietica in questo conflitto, hanno fatto cadere molte prevenzioni che si nutrivano verso il socialismo e le sue possibili realizzazioni.

Le comuni, tristissime condizioni, delle masse lavoratrici di tutti i paesi dell'Europa creeranno le condizioni più favorevoli per una intesa nel campo internazionale, che indirizzi lo sforzo di tutti verso una comune soluzione. -

Purtroppo mentre le condizioni oggettive sono favorevoli ad una franca intesa,dopo lo scioglimento del Comintern manca un organismo internazionale che possa dare una forma concreta a queste comuni tendenze e trasformarle in unità di intenti e di azione.

Gli elementi responsabili che dirigono il movimento operaio nei diversi paesi, avvertiranno certamente la gravità del problema e l'urgenza di darvi una radicale soluzione.

La guerra ha maturato in tutto il proletariato europeo una coscienza internazionalista e rivoluzionaria.

Si tratta ora di dare una forma concreta e organizzata a questa ardente aspirazione di massa. -

%-%-%-%-%-%-%-%-%-%-%-%-%-%

5 (di Fratini Claudio e Leto

Proletari di tutti i paesi, unitevi

IL QUADERNO DEL LAVORATORE

anno II n. speciale: luglio 1942

Unione del popolo italiano per l'indipendenza, la pace, la libertà

Un gruppo di militanti delle seguenti organizzazioni antifasciste: Partito Socialista Italiano, Movimento Giustizia e Libertà, Partito Comunista, d'Italia, riunitisi in una località della frontiera italiana, risoluti a compiere il loro dovere di italiani e di uomini liberi in quest'ora decisiva per i destini d'Italia e del Mondo, ànno concordemente riconosciuto, che la lotta contro la guerra di Hitler e di Mussolini pone al primo piano dell'attualità l'esigenza fondamentale della UNIONE DEL POPOLO ITALIANO per una pace separata immediata dell'Italia con le potenze da essa attaccate ed aggredite, per l'indipendenza del Paese dall'hitlerismo che soggioga l'Europa, per il ristabilimento della libertà politica. In codesta unione per la lotta gli antifascisti sono decisi ad allearsi con tutti i movimenti sociali, politici, religiosi, culturali, che per una od un'altra ragione sono pronti ad imporre il BASTA alla guerra che il fascismo conduce nell'interesse di Hitler e della rapace plutocrazia mussoliniana. In conseguenza di che, i convenuti ànno deciso di costituire un COMITATO D'AZIONE PER L'UNIONE DEL POPOLO ITALIANO. Mentre invitano tutti i gruppi e le correnti politiche a concorrere alla loro azione ed a partecipare a questo Comitato, essi rivolgono a tutti gli italiani il seguente appello:

ITALIANI!

Dopo sei anni di guerra ininterrotta, dopo l'avventura d'Etiopia, l'aggressione alla Spagna, l'invasione dell'Albania, dopo l'attacco ignominioso alla Francia e la guerra all'Inghilterra, dopo l'aggressione alla Grecia e sei mesi di sanguinosi combattimenti senza onore e senza gloria nell'Albania e nell'Epiro, dopo aver dato mano al nazismo nella distruzione dell'indipendenza dell'Jugoslavia, Mussolini à controfirmato l'ordine di Hitler di guerra all'Unione Sovietica, à gettato il paese nella più iniqua catastrofica e antinazionale delle imprese, ed à mandato divisioni italiane a combattere e a morire contro popoli che ci sono e sempre ci furono amici. La strenua ed eroica difesa dell'Unione Sovietica, contro la quale si va spezzando la tracotanza hitleriana, la tenace e potente volontà britannica di continuare la lotta fino allo schiacciamento dell'hitlero-fascismo, il poderoso concorso degli Stati Uniti d'America, la insurrezione permanente dei popoli dei paesi occupati, sono fattori indubbi dell'inevitabile vittoria della libertà, contro l'hitlero-fascismo. Già alla soglia del terzo inverno - il secondo per noi - il mito della guerra fulminea è tramontato ed Hitler e Mussolini sono alla ricerca di pretesti per mascherare il crollo dei loro piani e per trascinare i loro popoli nel baratro di una guerra sempre più lunga e sanguinosa. Decine e decine di migliaia di morti, centinaia di migliaia di feriti e di prigionieri, l'economia del paese volta a definitiva rovina, soldati mandati a morire in Russia e alla frontiera d'Egitto, truppe che montano la guardia in Grecia e in Jugoslavia per conto dello straniero, come i croati la montavano un secolo fa a Milano e a Venezia per conto degli absburgo, operai deportati in Germania, altri condannati ai lavori forzati nel paese, i prodotti del nostro suolo accaparrati dai nazisti, la razione del pane inferiore a quella della Francia vinta, lavvilimento del pensiero, una somma infinita di privazioni e di sacrifici: tutto ciò c'è imposto non per l'Italia, ma per Hitler